



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

MBAC-SR-VEN
DIR-UFF

0004908 15/06/2015

Cl. 34.07.01/7

Crespino del Grappa

Allegati : 1+1

All Congregazione delle Suore di Carità delle
Sante Bartolomea Capitanio
e Vincenza Gerosa
via Santa Sofia, 13
20122 MILANO

RACCOMANDATA A.R.

All Ufficio V.I.C. - Beni immobili
della Conferenza episcopale del Veneto
piazza Duomo, 2
31100 TREVISO

(rif. D761-00254/255/256 del 7 ottobre 2014)

Risposta al foglio del

Servizio *N.*

OGGETTO: CRESPANO DEL GRAPPA (Treviso) – Ex Collegio Santa Maria Bambina, Belvedere e Chiesa dell'Angelo, sito in via San Pio X snc-7, catastalmente distinto al C.F., foglio 13, particelle 1206, subb. 1 e 2 – 766 parte – 768 e 769, e al C.T., foglio 13, particelle 1206 – 766 – 768 – 2511 – 2513 – 2059 – 771 – 773 – 770 – 769 – 858 – 2298 – 2297 – 2509 – 955 e 2421, di proprietà della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa di Milano.

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 -
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

All Comune
via IV Novembre, 31
31017 CRESPANO DEL GRAPPA (Treviso)
RACCOMANDATA A.R.

E p. o. Alla Soprintendenza belle arti e paesaggio
per le province di Venezia, Belluno, Padova e
Treviso
VENEZIA

Alla Soprintendenza archeologia
del Veneto
PADOVA

Alla Diocesi
via Dietro Duomo, 15
35139 PADOVA
(rif. prot. 184/185/186 del 5 settembre 2014)

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 21 aprile 2015 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con note prot. 16681 e 16684 del 22 dicembre 2014 e prot. 16857 del 29 dicembre 2014, allegate in copia alla presente.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs 42/04.

La Soprintendenza belle arti e paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente
(Eride FERENZONI)

EF/FB/fm

20 maggio 2015

CRESPANO DEL GRAPPA Complesso Congregazione Suore di Carità TRASM





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 7 ottobre 2014, ricevuta il 9 ottobre 2014, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa di Milano, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	EX COLLEGIO S. MARIA BAMBINA (CORPO A) CON CHIESETTA DELL'ANGELO (CORPO B) E BELVEDERE (CORPO C)
provincia di	TREVISO
comune di	CRESPANO DEL GRAPPA
proprietà	CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA DI MILANO
sito in	VIA SAN PIO X, SNC-7
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 13, particelle 766 – 1206, subb. 1 e 2 – 768 e 769; foglio 13, particelle 766 – 1206 – 768 – 2297 – 2298 – 2511 – 2513 – 955 – 2421 – 2509 – 858 – 770 – 771 – 773 e 2059;
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 2531 – 2423 – 2422 – 765 – 840 – 1509 – 2136 – 859 – 2637 – 2638 – 2639 – 2640 e 778 – via San Pio X (già Contrada dell'Angelo Custode) – via delle Acque e via degli Scalabrini;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 4116 del 24 febbraio 2015;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 16681 e 16684 del 22 dicembre 2014 e prot. 16857 del 29 dicembre 2014;



1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX COLLEGIO SANTA MARIA BAMBINA, BELVEDERE E CHIESETTA DELL'ANGELO
provincia di	TREVISO
comune di	CRESPANO DEL GRAPPA
proprietà	CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA DI MILANO
sito in	VIA SAN PIO X, SNC-7
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 13, particelle 1206, subb. 1 e 2 – 766 parte e 769; foglio 13, particelle 1206 – 766 – 768 – 2511 – 2513 – 2059 – 771 – 773 – 770 – 769 – 858 – 2298 – 2297 – 2509 – 955 e 2421;
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 2531 – 2423 – 2422 – 765 – 840 – 1509 – 2136 – 859 – 2637 – 2638 – 2639 – 2640 – 778 e 2059 – via San Pio X (già Contrada dell'Angelo Custode) – via delle Acque e via degli Scalabrini;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 21 aprile 2015, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato EX COLLEGIO SANTA MARIA BAMBINA, BELVEDERE E CHIESETTA DELL'ANGELO, sito nel comune di Crespano del Grappa (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

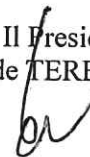
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 21 aprile 2015

Il Presidente
(Eride TERENZONI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di CRESpano del GRAPPA (TV)

“Ex Collegio Santa Maria Bambina, Belvedere e Chiesetta dell'Angelo”

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Congregazione Suore di Carità delle Sante Capitanio e Gerosa (MI)

C.F. Foglio 13, particelle 1206 subb. 1-2, 766 (parte), 769 / C.T. Foglio 13, particelle 1206, 768, 766, 2511, 2059, 771, 773, 770, 769, 858, 2298, 2297, 2509, 955, 2421, 2513

L'ex Collegio Santa Maria Bambina del Belvedere ebbe origine dalla trasformazione e dall'ampliamento di un grande albergo, realizzato su progetto dell'architetto Segusini nel 1871 e detto *alle Acque del Belvedere* per la presenza, sulla collina adiacente, di una sorgente di acqua ferruginosa dotata di pregio oligominerale (già utilizzata dai primi dell'Ottocento, come testimonia una foto del 1835 in cui è raffigurato l'impianto di sfruttamento delle acque).

La struttura comprendeva anche un piccolo ritrovo chiamato *Belvedere*, tuttora esistente ed in buone condizioni, situato sulla collina dell'ampio scoperto di pertinenza, da dove si poteva bere l'acqua ferruginosa sorgente vicino al bosco e, al contempo, ammirare il panorama delle montagne e delle colline asolane.

L'ambizioso progetto dell'albergo fu commissionato da Antonietta Bianchi Canal - moglie di Filippo Canal e nipote dell'abate Sartori Canova, fratello del celebre scultore - quando quest'ultima ricevette in eredità quella che era stata la residenza per i periodi a Crespano dell'illustre zio. Tale residenza era con ogni probabilità villa Biotti, che compare in una mappa del 1717 e che si ritrova nel catasto napoleonico del 1815, sul luogo ove ora si trova l'ex Collegio Santa Maria Bambina del Belvedere, insieme alla chiesetta dell'Angelo, tuttora esistente ed integrata nel complesso, ed al piccolo belvedere sulla collina. Villa Biotti era stata dimora di una ricca famiglia di lanaioli e probabilmente edificio di una certa importanza, se scelto parecchi anni più tardi da Giuseppe Sartori Canova come residenza estiva.

L'albergo fu progettato dall'architetto feltrino Giuseppe Segusini, al quale si deve pure la realizzazione, tra il 1849 ed il 1860, dell'importante edificio che delinea a sud il limite della piazza centrale di Crespano del Grappa.

La volontà testamentaria della Bianchi Canal lasciò indicazioni al marito, suo unico erede, per il conferimento di importanti donazioni alla Congregazione di carità che da anni operava a Crespano del Grappa ed in particolare da destinare ad opere pie rivolte ad istituti scolastici maschili e femminili.

L'estinzione dell'acqua termale e la conseguente chiusura della struttura alberghiera lasciarono l'immobile in abbandono fino al 1885, quando Filippo nobil Canal, adempiendo alle ultime volontà della moglie, vendette l'intera proprietà alla Congregazione delle Suore di Carità, che destinerà l'immobile a collegio femminile per ragazze di buona famiglia.

L'insieme dei terreni e fabbricati elencati e descritti nell'atto di vendita firmato in quell'anno danno testimonianza dell'esistenza, all'epoca, del solo fabbricato principale ad uso casa alberghiera, mentre tutti gli altri mappali sono indicati in qualità di terreni coltivati con la presenza di viti, frutteti ed orti, oppure a bosco.

È quindi successivamente ed in seguito alle esigenze del cambio di destinazione d'uso dell'edificio che il corpo principale dell'ex albergo viene alzato di un piano e vengono costruiti i volumi a sud, sul sedime di quelle che erano state probabilmente le stalle dell'albergo e che, nel sopra citato atto di vendita, erano indicate come orti.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Nel corso della Prima Guerra Mondiale, quando la struttura del collegio è utilizzata come ospedale militare, l'impianto planimetrico è probabilmente già corrispondente alla conformazione attuale.

La sola costruzione della chiesa principale si può forse collocare successivamente, in epoca fascista, essendo essa già presente nelle planimetrie catastali del 1939: tali elaborati documentano come lo sviluppo e gli ampliamenti avvenuti dal 1885 al 1939 abbiano portato ad un notevole cambiamento nell'impianto della struttura. Gli edifici su due piani costruiti a sud e conformati secondo una sorta di ferro di cavallo e le gallerie ad est ed a ovest di collegamento al corpo principale definiscono una corte interna di notevoli dimensioni, detta Corte delle Palme. Anche la parte posteriore della chiesetta dell'Angelo viene inglobata dall'ala ovest dell'ampliamento, all'estremità della quale verrà costruita la chiesa principale, solo abbozzata nel '39. L'ala est ospita invece il teatro, mentre a sud trovano spazio i campi per lo sport ed i grandi orti.

Dalle planimetrie e dalle foto d'epoca traspare una certa uniformità di stile nella realizzazione del Collegio che, anche negli ampliamenti, aveva seguito le tecniche costruttive tradizionali con cui era stato costruito un ventennio prima il corpo principale: struttura a muratura portante in laterizio e solai misti con travi in legno e putrelle in acciaio di rinforzo in corrispondenza delle luci più importanti dei solai.

Durante il secondo conflitto mondiale il collegio subisce l'occupazione da parte delle truppe tedesche e nuovamente la destinazione ad ospedale militare. Alla fine degli eventi bellici il Collegio riprende l'attività educativa con scuole medie e magistrali, e nel ventennio successivo si realizzano diversi lavori di ampliamento e manutenzione che alterano l'uniformità strutturale modificando in modo consistente le strutture originarie allo scopo di rinforzarle.

Il complesso ha rappresentato un'importante realtà scolastica per tutta la Pedemontana fino al 1997, anno della sua chiusura; da allora esso è in parte inutilizzato, in parte in locazione al Comune e in parte adibito ad istituto alberghiero.

Chiesetta dell'Angelo

L'edificio è addossato al lato ovest del collegio e si affaccia su via San Pio X, dalla quale si accede all'ingresso principale superando un piccolo giardino. Presumibilmente coeva a Villa Biotti, eretta attorno al 1717, la chiesetta è l'unico edificio rimasto integro rispetto all'impianto originario ed ha conservato inalterati elementi architettonici e decorativi, diversamente dalla villa, della quale non si ritrova traccia evidente nemmeno neppure dell'impianto originario rappresentato nel catasto napoleonico del 1815. La chiesetta è stata in passato utilizzata come edificio di culto sino alla chiusura del collegio, ed è attualmente in buone condizioni benché inutilizzata tranne in occasione della festa dell'Angelo.

La chiesetta si presenta come un edificio a pianta rettangolare, finemente decorato, realizzato in muratura di laterizio e copertura in legno con manto in coppi.

Esternamente intonacata, la facciata è scandita da quattro lesene coronate da una trabeazione con fregio a metope e triglifi su cui poggia il frontone triangolare. Al centro della facciata, un rosone quadrilobato illumina l'aula. Negli anni Venti del XX secolo la chiesa fu inglobata al collegio attraverso un passaggio coperto sul lato nord, direttamente collegato all'ingresso della chiesa più recente. Gli interni sono anch'essi decorati con lesene dai capitelli in marmo, cornici a stucco, pavimentazione in marmo bicromo; l'altare è decorato con marmi policromi e con un gruppo scultoreo raffigurante *San Raffaele Arcangelo e Tobia, San Giuseppe e San Filippo Neri* attribuito allo scultore bassanese Orazio Marinali (1643-1720). Attraverso una piccola porta si accede ad una cappella laterale completamente disadorna.

Belvedere

AA / EL / MCB _verifiche dell'interesse_Crespano_Collegio_SMariaBambina





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Graziosa costruzione ottagonale a due piani, progettata dal Segusini nel 1871 contestualmente all'albergo, il Belvedere fu luogo di meditazione del patriarca di Venezia Giuseppe Sarto poi divenuto papa Pio X.

L'edificio si presenta in buono stato di conservazione, è costruito in muratura di laterizio; orientato secondo i punti cardinali, esso offre, attraverso le edicole finestrate a piano secondo, suggestivi scorci sul comprensorio del Brenta, sulla Pedemontana e sui colli asolani. I prospetti, intonacati, sono caratterizzati a piano terra dall'ingresso principale posto ad est e da semplici finestrate, mentre a piano primo si possono osservare edicole neoclassiche composte da balaustra a pilastri torniti, colonnine e frontone triangolare in materiale lapideo.

Il piano terra, pavimentato in pietra grigia, è composto da un atrio attraverso cui si accede ad un corridoio ed a due locali di servizio che precedono la sala di preghiera con la piccola mensa d'altare sopra la quale è custodita, entro una nicchia vegliata da due angeli dipinti ai lati, di profilo ed in posizione orante, la *Madonna Bambina*. Parte del soffitto, in corrispondenza dell'altare, è decorata con figure angeliche. Il piano secondo è composto da un unico salone ottagonale caratterizzato da un soffitto finemente decorato con elementi geometrici e fitomorfi e da una pavimentazione in terrazzo alla veneziana.

Ex Collegio – ala nord

L'ala nord costituisce la parte più antica del complesso e si compone di quattro livelli fuori terra, l'ultimo dei quali è stato aggiunto a seguito della trasformazione dell'edificio da albergo in collegio della fine dell'Ottocento.

La pianta è a forma rettangolare, più ampia a piano terra per la presenza, sul retro, dei padiglioni ad un solo livello ospitanti le cucine ed alcuni servizi, più contenuta superiormente. Le murature portanti sono in pietra e laterizio, i solai sono costituiti da un'orditura principale in travi di legno rinforzata da putrelle in acciaio e tavolato.

Il fronte principale è rivolto a sud, si affaccia sulla corte interna e presenta quattro file di fori semplici e regolari. La facciata è sostanzialmente simmetrica e tripartita ed è nobilitata, nella parte centrale in lieve aggetto rispetto al filo delle murature d'ambito, da quattro lesene con capitello corinzio, sormontate da una cornice marcapiano in pietra all'altezza del solaio tra secondo e terzo piano.

Il piano terra è caratterizzato da un ampio corridoio centrale di distribuzione su cui si attestano sul lato sud le aule ed il vano scala centrale, sul lato nord le ampie cucine della scuola alberghiera ed il refettorio. Sul lato ovest si trova uno degli accessi, alcuni uffici, la portineria e l'appartamento del custode. L'accesso principale degli studenti avviene dal lato nord.

Il piano primo è diviso in due parti tra loro non comunicanti. La testata ad ovest ospita un appartamento; dall'altra parte un corridoio dà accesso a sud ad alcune camere singole con bagno, a nord a quattro sale che erano un tempo le camerate per le studentesse; nella testata est si trovano i servizi di piano. Gli altri piani ripetono in sostanza lo schema distributivo del piano primo.

Ex Collegio – ala sud

L'ala sud si compone di tre edifici disposti a C intorno ad una corte aperta verso il giardino. Gli edifici sono collegati all'ala nord (con la quale formano invece una corte chiusa) tramite due gallerie coperte: la galleria ovest, sul lato strada, ad un solo piano, costituisce l'ingresso principale al complesso, mentre quella ad est presenta due livelli.

Il corpo centrale presenta anch'esso due livelli; gli edifici laterali sono entrambi distribuiti su tre piani; le strutture sono miste in muratura/calcestruzzo armato. Questa parte del complesso, corrispondente a porzione della particella 766 e precisamente al corpo di fabbrica parallelo all'ala nord, non mostra elementi di pregio, per cui essa si ritiene da escludere dal presente provvedimento di interesse.

AA / EL / MCB _verifiche dell'interesse_Crespano_Collegio_SMariaBambina





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

- il teatro, posto nel braccio ovest, che presenta prospetti ornati da una scansione regolare di lesene con capitello e trabeazione intervallate da finestrate centinate, ciascuna con soprastante nicchia;
- l'ex chiesa, oggi sconosciuta, edificata nel 1920, posta a sud-ovest; essa, composta in tre volumi - aula, presbiterio, deambulatorio di servizio - è caratterizzata da prospetti in cui gli elementi architettonici sono sottolineati da ampi profili leggermente in aggetto ed in colore contrastante rispetto al fondo: le ampie finestrate, centinate, con chiave di volta in rilievo, gli spigoli, l'imposta degli archi, ulteriormente evidenziata da un elemento orizzontale di raccordo, l'elemento centrale aggettante, ornato da un oculo con profilo polilobato, presente sia nel prospetto ovest sia in quello est, ospitante quest'ultimo l'accesso laterale dal giardino. All'interno, l'aula presenta una volta a botte ribassata, l'area presbiteriale è sopraelevata di alcuni gradini rispetto all'aula ed ospita un altare marmoreo; ai lati, due scale conducono alla cripta di servizio. Il pavimento è in legno.

L'ampio scoperto di pertinenza è adibito a parco, in parte piantumato in parte ricoperto da tappeto erboso. Non detiene interesse culturale una parte dell'ala sud, corrispondente al corpo di fabbrica parallelo all'ala nord e insistente sul mappale 766 la quale, pur ricompresa nel perimetro e nell'ambito del sedime tutelato, non presenta elementi architettonici di pregio.

Si specifica altresì che i fabbricati insistenti sui mappali 768, 955 e 2297 del catasto terreni risalgono a meno di settant'anni e pertanto non presentano uno dei due requisiti per essere sottoposti a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del sopra citato Decreto Legislativo, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del Decreto Legge 13 maggio 2011 n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011, n. 106.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso costituito dall'ala nord, dalla chiesetta dell'Angelo, dal Belvedere, e dalla parte di ala sud (porzione della particella 766) comprendente il teatro e l'ex chiesa principale, con il relativo parco pertinenziale dell' Ex Collegio Santa Maria Bambina presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio di compendio originatosi - in un luogo con documentate preesistenze di rilievo - dalla trasformazione e dall'ampliamento di un grande albergo ottocentesco nato in relazione ad una sorgente di acqua oligominerale, e destinato poi ad educando; il compendio, pur stratificato e modificato nel corso del tempo in conseguenza ai mutamenti d'uso, ha conservato una *facies* imponente e rappresenta una delle emergenze architettoniche più rilevanti del Comune di Crespano del Grappa.

Il Presidente della commissione
(Erlide TERENZONI)

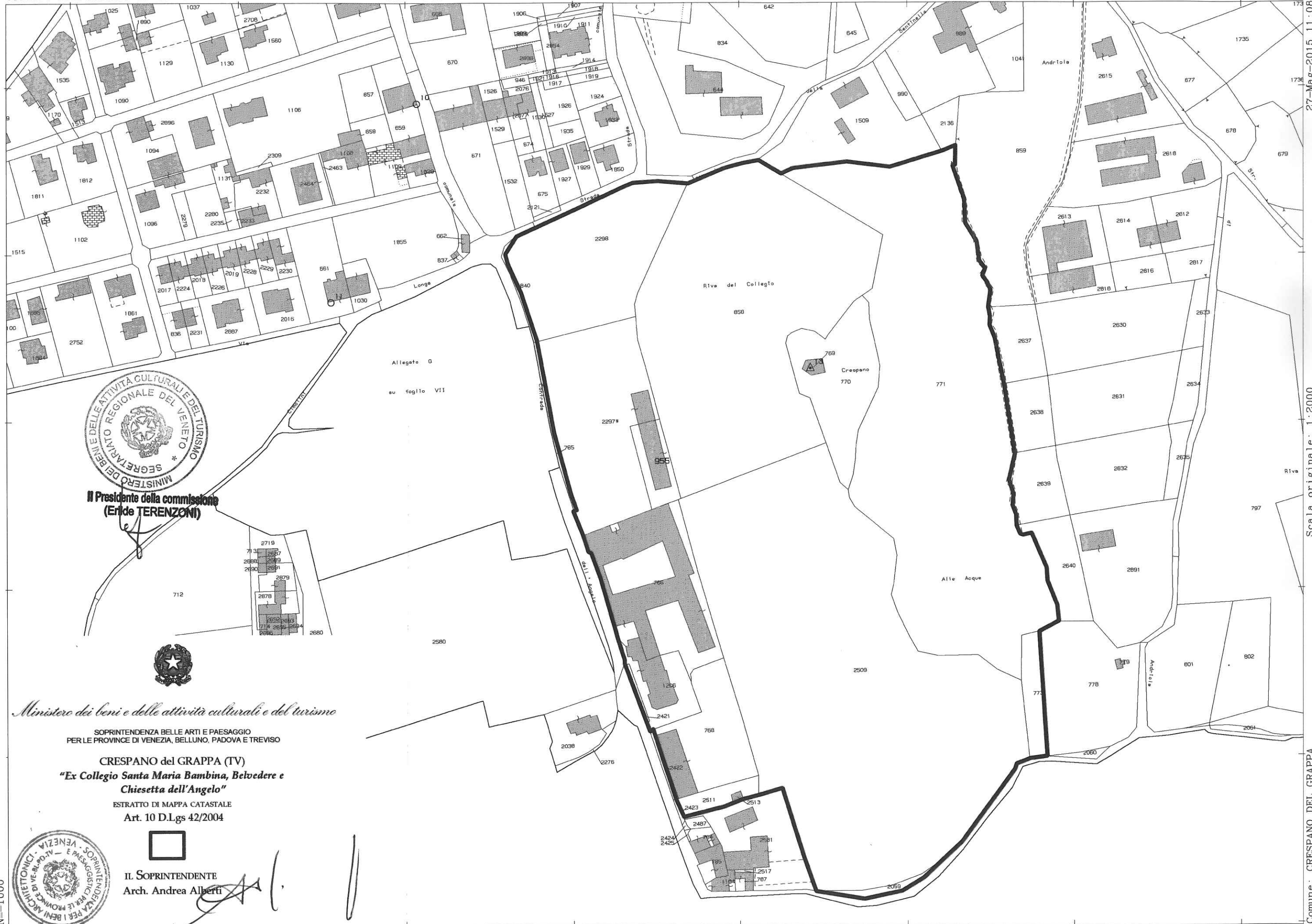


IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Collaboratori all'istruttoria: dott.ssa E. Longo, dott.ssa M.C. Babolin

AA / EL / MCB _verifiche dell'interesse_Crespano_Collegio_SMariaBambina





Il Presidente della commissione
(Eride TERENZONI)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

CRESPANO del GRAPPA (TV)
"Ex Collegio Santa Maria Bambina, Belvedere e
Chiesetta dell'Angelo"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti



N=1000

E=2000

Comune: CRESPANO DEL GRAPPA
Foglio: 13

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri

27-Mag-2015 11:08
Prot. n. 1104860/2015